



Il “D.N.A.” della A.I.C.P.F.

Cari Colleghi,
poiché la nostra Associazione sta registrando un notevole numero di domande di iscrizione, da parte di Colleghi che non hanno visto la sua fondazione, come Consiglio Direttivo riteniamo giusto presentare ai nuovi Soci, ed a chi possa pensare ad iscriversi, il nostro “genogramma”.

A.I.C.P.F. è una realtà completamente differente da qualsiasi Società scientifica o Associazione del settore, sia perché riunisce le categorie mediche e psicologiche operanti nell'area psico - forense, sia perché è una Associazione nata “dal basso” e fatta da “operai”.

Ognuno di noi si qualifica per una reale e quotidiana attività peritale ed ha scelto di aggregarsi agli altri nella consapevolezza del fatto che la disciplina psico - forense non avrà alcun futuro, se non saprà rifondarsi ponendo attenzione all'esperienza di chi, sul campo, vive le ormai disperate esigenze dei casi concreti, nell'implosione della gestione dell'infermo di mente autore di reato e nelle sempre più caotiche scene del “diritto di famiglia”, dell'intervento sul minore e della valutazione del danno e della capacità di agire.

Nel sistema giudiziario e peritale contemporaneo, chi lavora quotidianamente nelle aule dei Tribunali ha una chiara certezza del fatto di essere un semplice “operaio”, peraltro senza nessuno dei diritti e delle garanzie propri di ogni altro lavoratore, nella consapevolezza del fatto che nessuna “sigla” associativa di carattere scientifico o professionale, in anni o decenni di attività, è riuscita a modificare l'indegno sistema delle retribuzioni dei periti e CTU, che vede il mantenimento di sistemi tariffari obsoleti e non dignitosi, unito ai ritardi di pagamento, alla non compensabilità dei crediti ed all'imposizione insita nelle CTU a gratuito patrocinio.

AICPF nasce quindi anche con una finalità di carattere “sindacale”, in un contesto nel quale la funzione peritale è gravata da oneri e responsabilità crescenti, ma nello stesso tempo è privata di dignità e, quindi, di futuro.

AICPF nasce inoltre dalla consapevolezza del crescente scollamento tra il dibattito accademico e la realtà peritale, in un contesto nel quale l'immagine della disciplina è ormai prioritariamente assunta da personaggi mediatici e da una offerta di formazione selvaggia e spesso dequalificata, oltretutto diretta a favorire l'ingresso nel lavoro peritale di soggetti privi di idonea competenza, a tutto danno delle persone e della

stessa Giustizia. Per questo motivo la nostra Associazione ha assunto standard di ammissione estremamente rigidi ed elevati, si è data un Codice Etico rigoroso, ed intende rappresentare un riferimento intransigente e serio nel panorama scientifico e professionale nazionale.

Inoltre, AICPF nasce da una visione contrapposta rispetto alle sterili e confuse diatribe sulle funzioni peritali di medici e psicologi, propugnando una rigorosa differenziazione delle competenze, ma anche la necessaria complementarietà delle stesse, per la quale il destino peritale di medici e psicologi è quello di integrarsi nel rispetto della differenza del proprio sapere, con il superamento dell'impropria e non dignitosa funzione di "ausiliario" ed una collaborazione strutturale, auspicabilmente insita, ove del caso, anche in nomine peritali congiunte, in ambito civile e penale. In questa logica, forte del rispetto della nozione di complementarietà a scapito di quella di sovrapposizione o di competizione, AICPF non risponde ad una logica corporativistica ed identifica i propri Soci in chi, indipendentemente dalla appartenenza all'Ordine dei Medici o a quello degli Psicologi, abbia i titoli necessari per il lavoro psico - forense di sua competenza, quale medico psichiatra, medico legale con competenze cliniche, neuropsichiatra infantile, o psicologo.

Infine AICPF intende portare in ambito scientifico, attraverso i propri Gruppi di Lavoro specialistici, la voce di chi conosce quotidianamente la realtà del carcere, delle REMS, dei servizi psichiatrici e consultoriali, dei Tribunali e degli studi peritali, assumendo come standard di riferimento quello della letteratura scientifica prevalente allo stato dell'arte, in una logica di necessaria intransigenza verso chi non operi in modo professionalmente aggiornato e rigoroso.

Siamo perfettamente consapevoli di essere una Associazione di "operai", nata dal basso, come lo sono state le prime associazioni sindacali dei secoli scorsi, ma siamo certi che, se la categoria psico - forense non saprà assumere una propria identità risoluta, basata su rigore scientifico e professionale, complementarietà, ed unità, semplicemente la stessa non avrà un futuro, anche perché la strutturazione del sistema già oggi rende impossibile il sostentamento ad un giovane perito penale, e sta aprendo la via delle CTU civili ad una pleora di soggetti privi di ogni idonea competenza, ponendo quindi in dubbio la stessa esistenza della nostra professione.

Il nostro fine, pertanto, non è quello di fare convegni in cui a turno gratificarci, ma lavorare sul campo per modificare la realtà, nella consapevolezza che questo lavoro associativo avrebbe dovuto iniziare decenni fa e che, quindi, abbiamo molto tempo e spazio da recuperare.

Il Consiglio Direttivo A.I.C.P.F.